MARIO INCUDINE

A F F A C C I A B E D D A

Deh, vieni alla finestra

---

la serenata nella musica e nella poesia

ASC Production

Teatro Donnafugata
Ragusa Ibla

IMARTS
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS

A F F A C C I A B E D D A

Il progetto

Echeggia ancora nella memoria di un recente passato la voce antica di una delle tradizioni più fascinose della nostra isola. La serenata, per l'appunto, costituisce uno dei fondamenti della nostra cultura musicale.

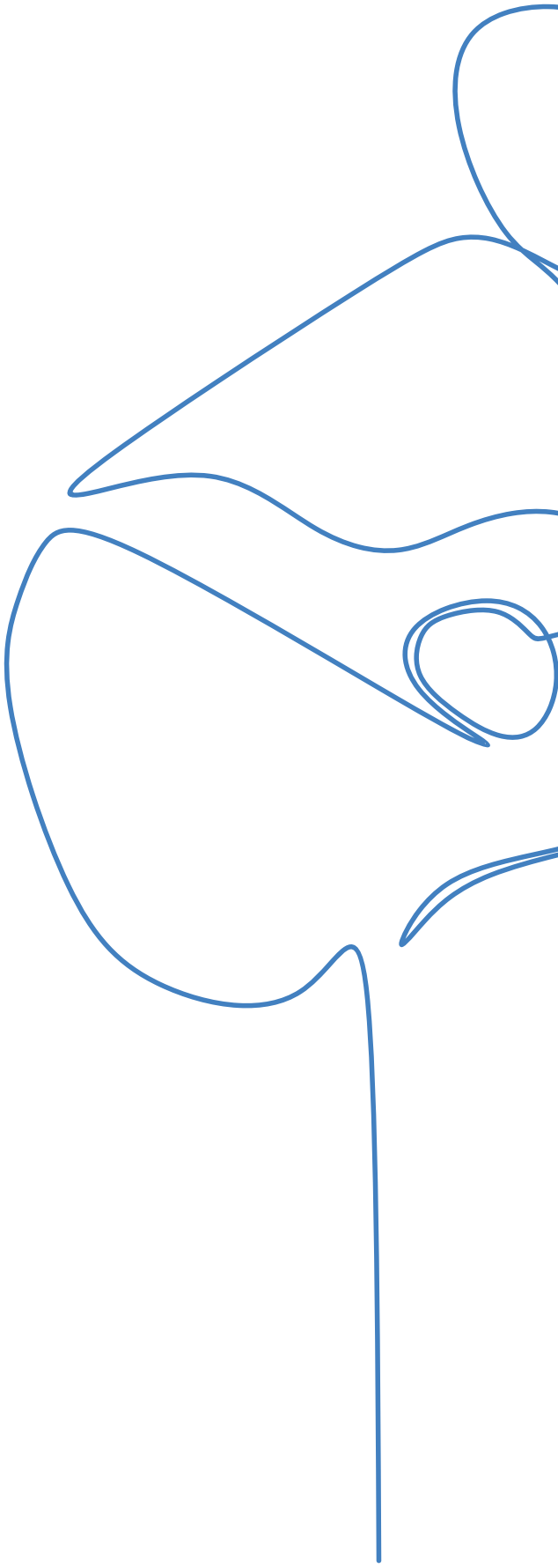
Non vi era dichiarazione d'amore, matrimonio o fidanzamento che non prevedesse un "musicante", debitamente assoldato dall'innamorato di turno, pronto a cantare con voce potente e grande trasporto, canzoni d'amore, sonetti, stornelli, romanze sotto i ***balconi***, attraverso l'uso di uno stilema poetico arcaico, l'ottava siciliana, fondamento e base per tutta la poesia italiana regionale.

Ma il musicante non era un mero esecutore di un messaggio amoroso; talvolta a questo si chiedeva la composizione di un sonetto inedito, originale. Ed è in questo contesto che il musicante diventava il depositario dell'amore universale, quello che accomuna gli uomini innamorati, incapaci di raccontare la loro passione, l'attesa e la malinconia, se non attraverso la penna del poeta.

"Palazzo, bbona sera e bbona notte,
chist' uocchie mieje non hanno durmuto ancora.
Ve so benuto a cantà, viso sereno:
ca da poco tiempo ce haggio spiso ammore.
No' me so nnammorato de le ricchezze.
Manco le rrobbe toje me fanno gola:
so nnammurato de le tue bellezze,
il tuo parlare mi sazia e mi onora."

La tradizione della ***Serenate*** unisce tutta l'Italia. Dalla serenata veneziana a quella cantata sotto i balconi dei carruggi genovesi, dai vicoli medievali dell'Umbria ai balconi fioriti della Toscana, dagli stornelli romani della Capitale a quelli accompagnati dall'organetto del basso Lazio, fino ai mandolini di Napoli, ai tamburi del Salento, alla lira calabrese, fino alle ottave siciliane raccolte dal Pitrè o dal netino Avolio che raccontano serenate e romanze sotto i balconi barocchi iblei. Da nord a sud risuona l'amore sotto i balconi.

Ma la serenata ha anche una nobile tradizione classica. *Chopin, Shubert, Brahms, Haydn* e *Toselli* composero serenate eterne, intrise di nostalgia e struggimento. *Mozart* e *Rossini* ne fecero meravigliose arie d'opera, inserendo la serenata tradizionale in opere liriche di grande successo come il *Don Giovanni* (*Deh vieni alla finestra* su testo di *Da Ponte*) o *Il barbiere di Siviglia* (*Ecco, ridente in Cielo* su testo di *Sterbini*) fino alla famosissima *Mattinata* di *Leoncavallo*



L'aurora di bianco vestita
Già l'uscio dischiude al gran sol;
Di già con le rosee sue dita
Carezza de' fiori lo stuol!
Commosso da un fremito arcano
Intorno il creato già par;
E tu non ti desti, ed invano
Mi sto qui dolente a cantar.

O la serenata di Tito Gobbi musicata da Mascagni,

Come col capo sotto l'ala bianca
dormon le palombelle innamorate,
Così tu adagi la persona stanca
sotto le coltri molli e ricamate.

La testa bionda sul guancial riposa
lieta de' sogni suoi color di rosa
e tra le larve care al tuo sorriso
una ne passa che ti sfiora il viso.

alla "siciliana" della *Cavalleria Rusticana*, alla *Romanza* di *Liolà* scritta da *Luigi Pirandello* fino ad arrivare a *Bucia la Terra* serenata scritta da *Nino Rota* su testo di *Kaballà*, per la celebre scena del film *Il padrino III*

Brucia la terra mia e abbrucia lu me cori
Cchi siti d'acqua idda e ju siti d'amuri
Acu la cantu, la me canzuni?
Si no c'e nuddu, ca s'a affacia a lu barcuni

La cultura colta ha sempre preso in prestito dall'arte popolare gli stilemi e il sentimento esaltandone la radice della fervida inclinazione romantica del canto tradizionale, vergine vena poetica sgorgante dai più segreti recessi di una mitica anima del popolo, e più di ogni altra vicina, perciò, al cuore pulsante della natura creatrice. E per contro, la musica popolare, attraverso un "processo di folclorizzazione" ha sempre "riadattato" le arie classiche per poterle trasferire al popolo in maniera più immediata. Basti ricordare l'opera dei "barbieri siciliani" veri e propri depositare dell'antico sapere della musica, cantori, musicanti, e poeti di serenate pronti a "portare la serenata" sotto i balconi o a trasformare le sale da barba in vere e proprie sale da concerto dove potere sentire, *Verdi, Rossini, Bellini, Mascagni* e *Puccini* "riadattati" per mandolino e fisarmonica, o per chitarra e violino. La serenata ha dunque percorso un arcata temporale che arriva dai primi del 600 ad oggi, solleticando l'estro e la fantasia di poeti e musicisti colti e popolari.

La *Serenata*, così come l'amore, risulta dunque universale. Unisce l'Italia tutta mettendo insieme i Teatri con i bagli, i palazzi nobiliari con le "vanedde", i salotti della belle époque con le piazze dei paesini. Diventa un grande affresco di identità e di poesia, uno spaccato storico e geografico preciso e caleidoscopico. Una forma musicale che non conosce tramonto, tant'è che ancora oggi resiste al tempo e alla tecnologia e si impone come un rito collettivo imprescindibile per ogni comunità.

A F F A C C I A B E D D A

In un momento come questo dove il distanziamento sociale, elemento antitetico al concetto stesso di spettacolo dal vivo, risulta imprescindibile, trasformare i balconi delle città in platee di teatro, sovvertendo gli spazi naturali e distanziando il pubblico, risulta quanto mai vincente e adatto all'emergenza che stiamo vivendo. In questo festival i musicanti, i cantori di serenate, girano per le vie e le piazze dei centri storici per ricamare di note e di poesia il cielo italiano nelle sere estive.
Ed ecco che il classico e antico format della serenata viene rivisitato in una moderna e atipica visione in cui il cantore rivolge il proprio canto d'amore ad una platea che, affacciata ai balconi, godrà della musica e del ritrovato approccio con una tradizione antica.
La città diverrà teatro e il pubblico scenografia. Ogni elemento, architettonico e non, parteciperà alla messa in scena rendendo lo spettacolo sempre nuovo e sempre diverso.
Verrà fatto una lavoro scrupoloso sui testi, sulla diversità dei generi e sulla varietà degli stili.
Una fisarmonica, un mandolino e la voce sola di un moderno "musicante" d'amore, Mario Incudine, accompagneranno lo spettatore in un viaggio ricco di emozioni e attesa.
Nell'era della modernità, della tecnologia e dei rapporti costruiti attraverso uno schermo, il ritorno ad un passato intriso di umanità e fisicità, seppur distanziata, risulta necessario e salvifico.

Mario Incudine accompagnato dal bravissimo **Antonio Vasta** (*Fisarmonica, Organetto, Piano Forte*), e con **Manfredi Tumminello** alle chitarre e plettri, ripercorrerà i vicoli più caratteristici della città, portando sotto i balconi i canti d'amore piu belli, che hanno fatto la storia delle serenate, in un percorso walk by step.
Uno spettacolo on the road sotto i balconi delle città più belle di Italia. Una formula di musica a domicilio che serve ai cittadini a fruire della musica per camminare in binomio con la cultura e le tradizioni.
N.B.
Lo stesso spettacolo può essere realizzato in uno spazio protetto con pubblico seduto, in una tipologia di spettacolo "TEATRO CANZONE"

Questo evento creerebbe l'opportunità di integrare ed arricchire l'offerta turistica della Città ospitante, riuscendo a raggiungere ogni angolo del mondo ricreando quella piazza virtuale dove si potrà interagire online ricongiungendosi, anche solo virtualmente, con cittadini che si trovano in ogni parte del mondo.

A F F A C C I A B E D D A

L'obiettivo

L'obiettivo della manifestazione è quello di promuovere e valorizzare la cultura popolare delle regioni d'Italia, con particolare riferimento alle tradizioni della serenata.
Cosa significa oggi nel 2020 riprendere questa antica tradizione? Significa legarsi a doppio filo con una memoria storica che non può e non deve essere perduta.

La proposta progettuale vuole avere una grandissima valenza culturale sia perché si tratta di una prima iniziativa nel settore delle tradizioni culturali in maniera organizzata e sinergica, sia perché rappresenta uno strumento di divulgazione e promozione del patrimonio culturale e artistico di tipo organico. La possibilità di promuovere l'iniziativa attraverso i mass media generici e specialistici, di coinvolgere le principali realtà locali. Sono tutti elementi, questi, che ne qualificano la grandissima valenza culturale, artistica e anche turistica dell'intervento.

La valenza culturale del progetto sarà inoltre garantita dalla rilevanza delle maestranze, nonché dal coinvolgimento degli intellettuali, delle associazioni culturali della città coinvolte, riuscendo a raggiungere gli obiettivi di valorizzazione e promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio. Alla fine del progetto sarà pubblicata una raccolta con tutte le serenate cantate da tutti gli artisti coinvolti che verrà distribuita gratuitamente nei punti accoglienza per turisti e visitatori.

Deh, vieni alla finestra, *o mio tesoro,*
deh, vieni a consolar il pianto mio.
Se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.
Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,
tu che il zucchero porti in mezzo al core,
non esser, gioia mia, con me crudele,
lasciati almen veder, mio bell'amore!

A F F A C C I A

- Mario Incudine. Mario Incudine è uno dei personaggi più rappresentativi della nuova world music italiana. Una crescita artistica partita dal successo dei suoi primi album, Terra e Abballalaluna (Egea) Beddu Garibbard e Anime Migranti (Finisterre/Felmay) e consacrata da pubblico e critica con il pluripremiato album "Italia talìa"(Universal) secondo posto al Premio Tenco 2013 e vincitore assoluto del Premio nazionale per la musica tradizionale "Città di Loano". Svariate collaborazioni con i più importanti artisti italiani e internazionali della musica, del teatro e della danza (tra gli altri Camilleri, De Gregori, Battiato, Dalla, Haber, Ghini), Mario Incudine si è esibito nei più prestigiosi festival di world music in Italia, Cina, Marocco, Tunisia, Algeria, Capoverde, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Germania, Turchia, Romania, Siberia, Messico e negli Stati Uniti collezionando nell'ultimo anno più di 100 concerti dal vivo. Voce dell'orchestra popolare italiana dell'Auditorium del parco della musica di Roma, regista insieme a Moni Ovadia de "le Supplici" di Eschilo in scena al Teatro Greco di Siracusa e di "liolà" prodotto dal Teatro Biondo di Palermo di cui è anche protagonista e autore delle musiche originali. Protagonista del "il Casellante" di Andrea Camilleri prodotto dal Teatro Carcano di Milano. Regista e autore degli spettacoli di Pietrangelo Buttafuco "il dolore pazzo dell'amore" e "I baci sono definitivi", protagonista dello spettacolo "Mimì, da sud a sud sulle note di Domenico Modugno" di Sabrina Petix con la regia di Moni Ovadia e Giuseppe Cutino. Attualmente in teatro con "Barbablù" di Costanza Diquattro prodotto dal Teatro Carcano di Milano. Ha composto la colonna sonora del film "Famosa" di Alessandra Mortelliti prodotto da Rai Cinema e Palomar. Direttore artistico di diversi festival e rassegna, dirige i teatri di Chiaramonte Gulfi, Castellammare del Golfo e di Novara di Sicilia. Cura la rubrica "il martello di Incudine" all'interno del programma Retroscena su Tv2000

www.marioincudine.it

- Associazione Culturale Donnafugata 2000 che da anni opera nel settore culturale facendosi promotrice di importanti iniziative quali l'organizzazione della stagione teatrale di prosa presso il Teatro Donnafugata di Ragusa Ibla, la coproduzione con l'Accademia Teatro alla Scala di opere liriche in formato pocket (Barbiere di Siviglia, Elisir d'amore), l'organizzazione del festival della tragedia greca "3 Drammi 3" in collaborazione con l'INDA, l'organizzazione di mostre espositive presso i foyer del Teatro Donnafugata (Il matrimonio in Sicilia tra 1860 e 1960; La calunnia è un venticello: le amanti di Rossini, Bellini e Verdi)

www.teatrodonnafugata.it

Teatro Donnafugata
Ragusa Ibla

- A.S.C. Production srl. Agenzia di management specializzata nella ideazione, creazione, realizzazione e gestione di eventi artistici. La ASC, oltre ad operare nel campo della produzione esecutiva dei grandi eventi, ha prodotto lo spettacolo "MIMI' da sud a sud sulle note di Domenico Modugno"di Mario Incudine, realizzando un tour nazionale nei più prestigiosi teatri italiani. Insieme al Teatro Pubblico ligure e al Teatro Carcano di Milano ha prodotto lo spettacolo "Barbablù", attualmente in tournée in tutta Italia. La caratteristica principale della ASC è la progettazione e la realizzazione di grandi eventi che coinvolgono masse di attori e musicisti come "la disfida di Barletta 2019" e l'opera musicale "Il canto di Nessuno" con più di cento attori e musicisti in scena, entrambi per la regia di Sergio Maifredi. Collabora fatalmente con teatri ed enti lirico sinfonici come l'orchestra della magna Grecia per la quale ha prodotto lo spettacolo "parole di Cartone" diretto dal maestro Valter Sivilotti.

www.ascproduction.it

ASC Production

B E D D A

Ideatori del format

Costo della manifestazione
3.500,00 + iva al 10%
escluso impianto audio e luci

Rimangono a carico dell'organizzatore
le spese di viaggio vitto e alloggio,
promozione, Siae e permessi.

Distribuzione e vendita

IMARTS
INTERNATIONAL MUSIC AND ARTS
www.internationalmusic.it

Francesco Fabbri
tel. 349 434 0475
francesco.fabbri@internationalmusic.it